

Economia

Il dibattito Prospettive: Daldoss e Durnwalder a confronto. Franch: «Servono nuove competenze e investimenti più mirati»

«Sostenibilità del turismo: bisogna pianificare»

L'appello della Rendena. Venerdì a Caderzone il convegno del Gruppo donne

TRENTO — «Il mondo sta cambiando e con esso i modelli economici, i flussi e la fruizione turistica. Perciò serve anche un nuovo modello di turismo». A farsi voce dell'appello della val Rendena è Mariangela Franch, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Trento ed esperta nel campo dell'innovazione e del management nel turismo. Venerdì sera sarà moderatrice del convegno «Progettare il futuro del turismo nelle aree alpine» organizzato, a partire dalle 20 a palazzo Lodron Bertelli, dal Gruppo donne Rendena.

Relatori all'incontro voluto dall'associazione locale presieduta da Luisa Romeri saranno l'assessore all'Urbanistica e agli enti locali della Provincia di Trento Carlo Daldoss, l'ex Landeshauptmann dell'Alto Adige Luis Durnwalder, lo scrittore e studioso Guido Botteri e il dirigente provinciale Franco Marzatico. «Parleremo del turismo alpino nel medio termine, delle prospettive ad esso legate e delle questioni aper-

te. Sul tavolo ci saranno molte domande — anticipa Franch —: sta cambiando tutto, non si può pensare che il modello del passato continui a replicarsi sic et sem-

pliciter. Servono investimenti. I soggetti pubblici e privati devono ragionare sul da farsi e mettere in campo le loro forze per convergere verso un modello diver-

so».

La competizione nel settore del turismo si è spostata a livello internazionale, ricorda la professoressa: «Il turismo invernale co-

si com'è ora in Trentino può reggere solo in poche stazioni — fa notare —. In altre parti del Trentino sarà difficile riuscire a rincorrere questo modello perché non c'è la disponibilità finanziaria necessaria per continuare a farlo». La proposta che Franch presenterà anche ai relatori dell'incontro di venerdì? «Serve una strategia di focalizzazione: alcune realtà turistiche devono specializzarsi e mantenere come benchmark il turismo mondiale, altre località invece devono riconvertirsi a un turismo certo, alla sostenibilità. Gli investimenti, insomma, devono essere mirati perché non è più il tempo della domanda crescente e degli investimenti possibili».

Il quadro del presente che tratteggia la docente è a tinte fosche: «La domanda turistica oggi non cresce più, anzi, è stabile e, per certi versi, più esigente. Non bastano più le seggiovie bi-posto, ci vogliono i caroselli. È possibile mantenere questo livello turistico dove c'è già, ma sarebbe an-

ti-storico pensare di realizzare nuove stazioni analoghe». La studiosa ritiene che una riflessione vada avviata a più livelli: «L'ente pubblico deve chiedersi cosa intende fare e pensare a una politica di interventi mirati — dichiara —. Anche il privato deve farlo, prendendo in esame pure un rimodernamento che muova nella direzione della green economy, che punti su strutture modulari più flessibili».

Altri temi che saranno proposti al pubblico del dibattito di Caderzone saranno l'offerta culturale trentina, il ruolo delle associazioni di categoria. «Il problema è trasversale e riguarda una comunità che dovrebbe ripensare un modello di progetto turistico in cui coesistano offerte diverse con investimenti ad hoc e una messa in campo delle risorse coerente con il progetto. Serve più pianificazione, occorrono nuove professionalità», fa notare Mariangela Franch.

Dopo il dibattito, alle 22 circa, Roberto Zoanetti (direttore del Parco Adamello-Brenta), Marco Masè (presidente Apt di Madonna di Campiglio), Salvatore Ferrari (**Italia Nostra**) e Marisa Marini (associazione La Miniera) porteranno le loro testimonianze di operatori del settore.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impianto a fune Una seggiovia a tre posti, simbolo del turismo invernale trentino che secondo Franch è superato